

Messico: bimba deve la sua vita a un cane della Pvc di Alzano

I volontari dell'unità cinofila della Protezione volontaria civile di Alzano Lombardo sono, com'è noto, accorsi in Messico. La loro opera generosa ha permesso il salvataggio di una bimba sepolta viva. Agli uomini di Alzano e ai loro cani fino ad oggi questa gioia era stata negata; gli interventi in Irpinia, in Friuli, in Valle di Stava, senza contare quelli più vicini a noi, sulle Prealpi, avevano avuto sempre esito negativo. Gli animali perfettamente addestrati, giunti sui luoghi di catastrofe, avevano trovato soltanto salme.

A Città di Messico, invece, Giorgio Zanella, uno tra i più giovani dell'unità cinofila e il fedele boxer, King, hanno individuato sotto le macerie, il corpo ancora in vita di una bimba di 5 anni che il terremoto aveva sorpreso nel sonno. La piccola era rimasta imprigionata per due giorni sotto le travi del tetto della sua abitazione, e per due giorni aveva invocato la mamma.

Poi il silenzio; nemmeno un lamento saliva ormai dall'ammasso di rovine. Così le squadre di soccorso si erano spostate in un'altra zona della città; ma domenica scorsa sono riaffiorate le speranze. Il cane di Giorgio Zanella ha puntato dritto verso il punto dove era sepolta la bambina e, a più riprese, ha raggiunto il suo accompagnatore per invitarlo a raggiungere il luogo dove, secondo l'animale, c'era una vita da salvare. La tenace bestiola ha avuto ragione ed è stata premiata con la più grande delle ricompense per un cane da catastrofe: ha visto recuperare la piccina stremata, ferita, ma ancora viva.

Giorgio Zanella e il suo cane fanno parte di una squadra della Pvc di Alzano (composta da nove uomini e sette cani) partita sabato scorso da Bergamo a bordo di un aereo militare diretto a Roma. Nella capitale l'unità cinofila è stata imbarcata su un aereo diretto a New York dove è giunta domenica mattina.

Dopo poche ore gli uomini e i cani della Pvc erano a Città di Messico dove hanno avviato le ricerche. Un lavoro estenuante che mette a dura prova i cani costretti a fiutare il terreno per ore e ore, senza tregua, e i loro conduttori.

È una lotta contro il tempo, ma questa corsa spesso, purtroppo, è inutile: prevale la tragedia. Oggi, invece, una bimba deve la sua vita ad un cane.